

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA



Il territorio abbandonato causa di dissesto

Marco Carnaccini

PREDAPPIO

28 ottobre 2016



E' oramai appurato il CAMBIAMENTO DEL CLIMA del nostro territorio.

I fenomeni meteorologici si sono estremizzati con stagioni secchissime da una parte e episodi di punta dall'altra. Le cosiddette «bombe d'acqua» che portano delle precipitazioni record in aree ristrettissime.

Quello che una volta era sporadico e raro sta diventando endemico e oramai ogni anno, al di fuori di una stagionalità, ci troviamo ad affrontare fenomeni di inusitata intensità.

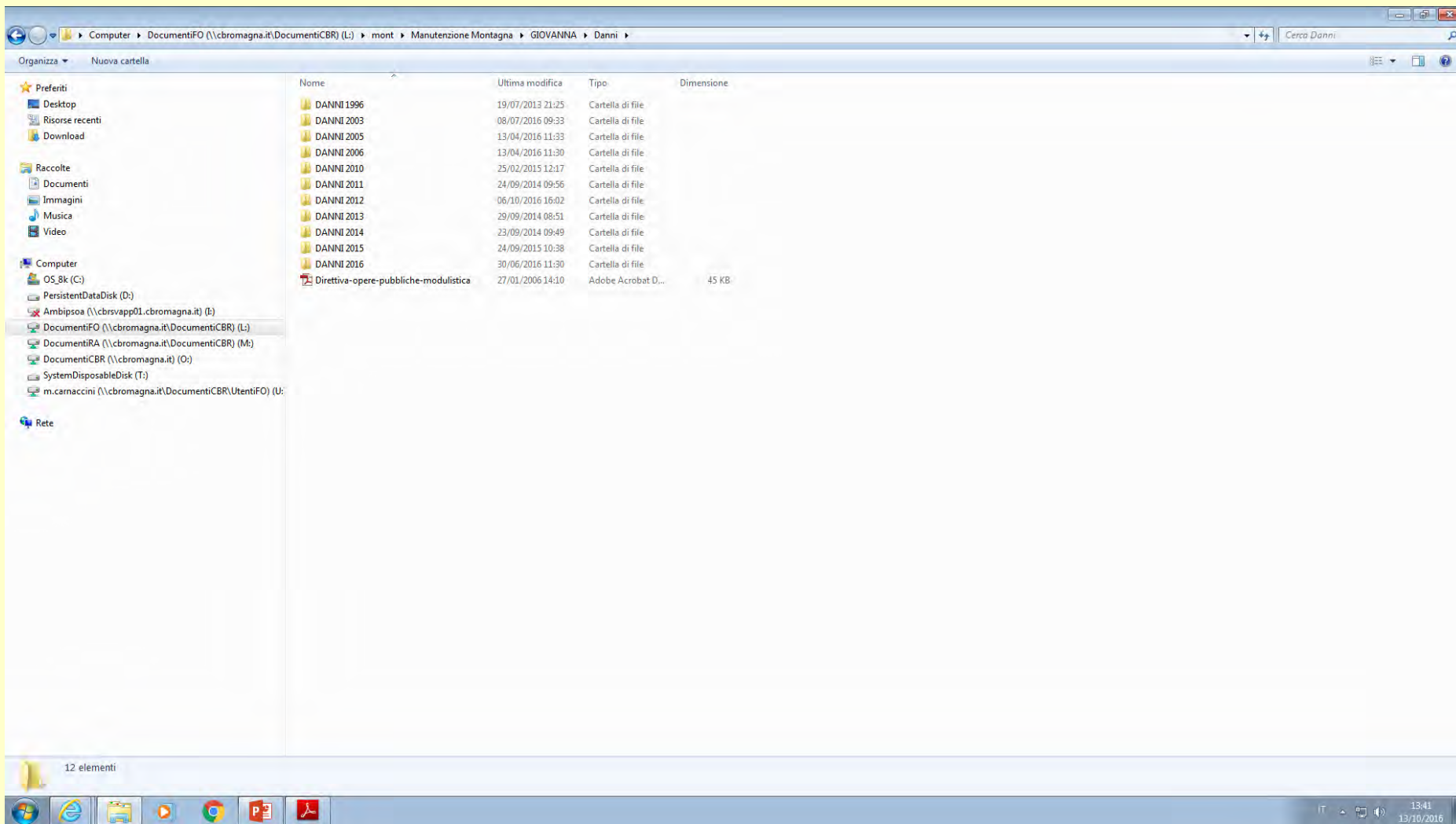
Basta ricordare gli ultimi anni, dove nel 2012 il territorio romagnolo ha affrontato l'anno del «nevone»; il 2013 tra i più caldi del secolo; il 2014 definito dai dati ARPAE «l'anno senza estate» con piogge intense per tutto il periodo estivo; il 2015 anno secchissimo senza piogge e come per il 2013 con temperature record

L'attività del Consorzio si svolge su tutto il territorio della collina e montagna romagnola anche con la manutenzione di numerosissime strade vicinali di uso pubblico.

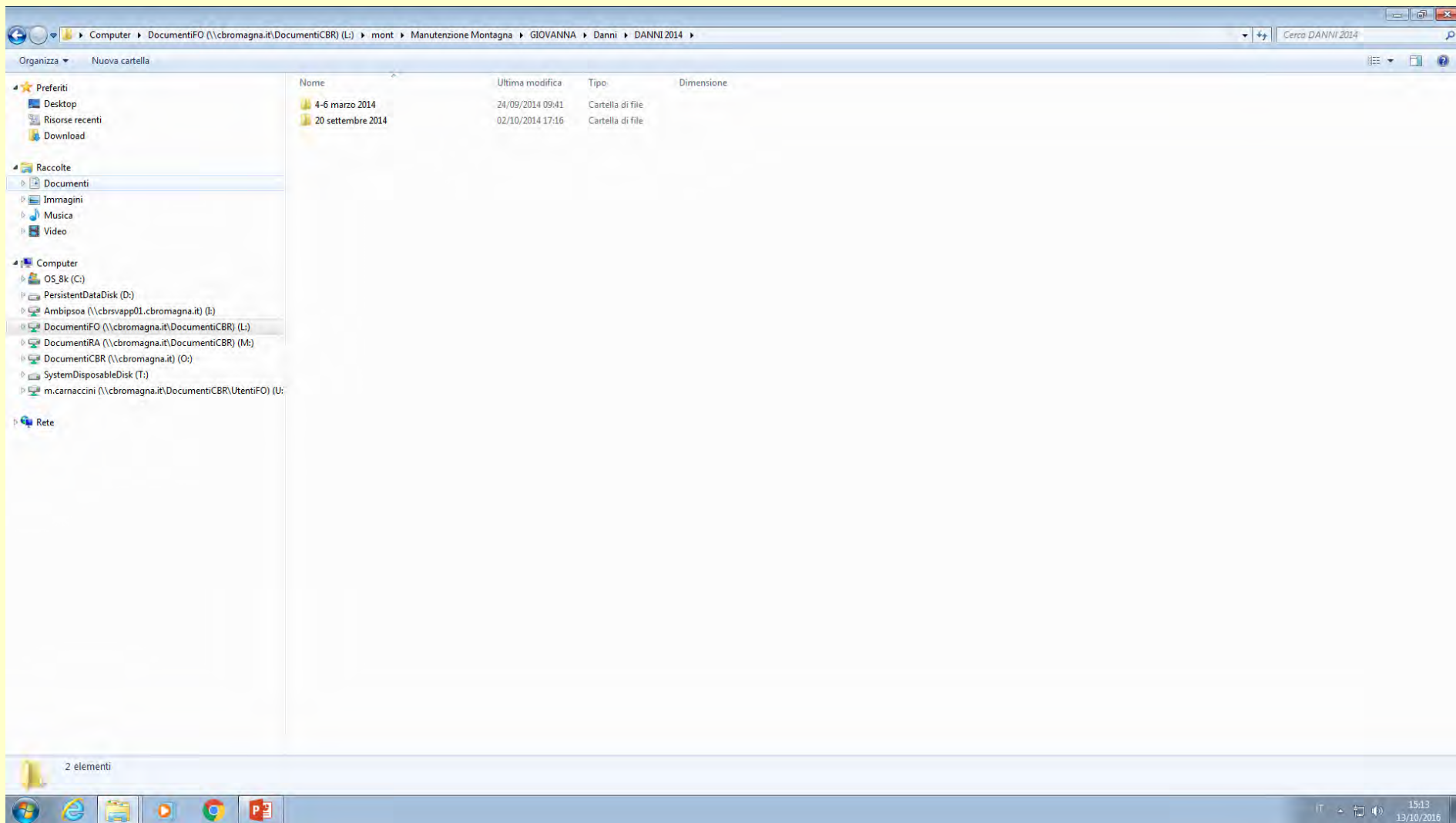
Le strade interpoderali le possiamo rappresentare come la rete capillare del corpo umano che nutre fino ai punti più remoti e periferici, pertanto il Consorzio di Bonifica nella sua attività ha ben monitorato il territorio collinare e montano.

Soprattutto dopo avvenimenti atmosferici violenti su segnalazione dei privati utenti o attraverso proprie maestranze interviene e compila gli elenchi dei danni alle infrastrutture che si sono avuti nel territorio.





Questa è la schermata della cartella che abbiamo dedicato alle segnalazione dei danni alla Regione Emilia Romagna come si può vedere la frequenza degli avvenimenti si sta sempre più ravvicinando



Un esempio: il 2014 un anno relativamente «tranquillo» una parte del nostro territorio è stato colpito da due «bombe d'acqua» una a Marzo e l'altra a Settembre

I sinistri, singolarmente, il più delle volte sono di modesta entità e si possono ricondurre anche ad una cattiva o del tutto carente manutenzione.

Di fatto un territorio abbandonato dalla presenza dell'uomo tende ad accelerare la sua naturale tendenza al dissesto.

Soprattutto le strade vicinali e interpoderali, che sono vie d'acqua (con le loro scoline e fossette regimentano intere colline del nostro fragile suolo), se abbandonate a se stesse non fanno altro che alimentare ulteriormente il dissesto diffuso.

Tante piccole frane provocano, alla fine, milioni di euro di danni ogni anno sul nostro comprensorio.



Oltre l'abbandono del territorio un altro fenomeno sta accelerando il dissesto ovvero l'imperizia di chi fa le lavorazioni sui terreni (spesso terzisti). In molti casi si tratta di lavorazioni frettolose e fatte senza né criterio né cura di come e dove viene portata l'acqua. Acqua che mal regimata, soprattutto in occasione di eventi eccezionali, provoca danni ingenti. Nella foto sotto vediamo un esempio eclatante, l'acqua di un campo era stata convogliata su una vecchia frana quiescente e.....



Vari esempi di lavorazioni «maldestre»



Vari esempi di lavorazioni «maldestre»



Vari esempi di lavorazioni «maldestre»



Vari esempi di lavorazioni «maldestre»



Vari esempi di lavorazioni «maldestre»



Vari esempi di lavorazioni «maldestre»



Vari esempi di lavorazioni «maldestre»

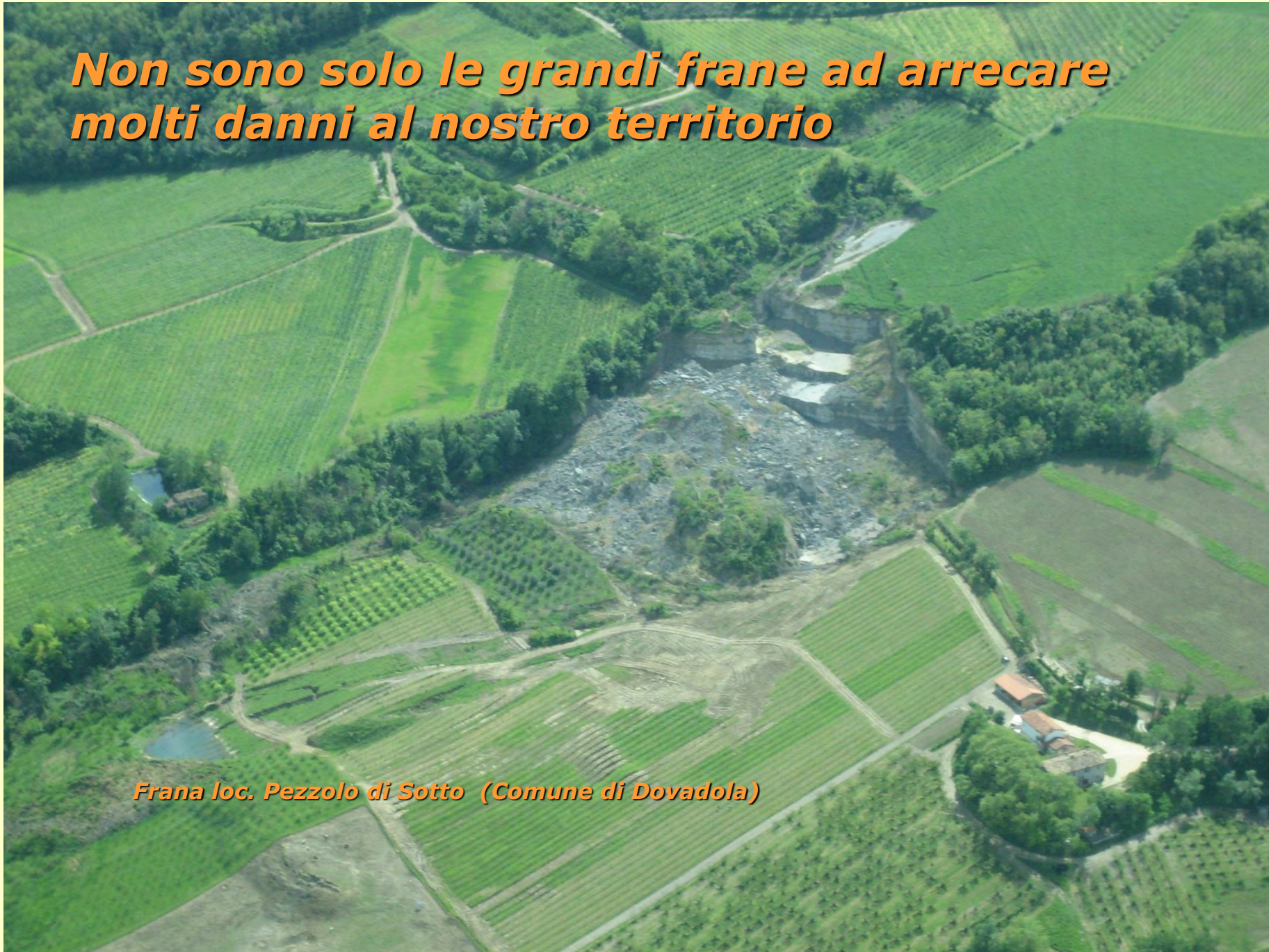


Vari esempi di lavorazioni «maldestre»



Non sono solo le grandi frane ad arrecare molti danni al nostro territorio

Frana loc. Pezzolo di Sotto (Comune di Dovadola)



La viabilità pubblica minore rappresenta una vera ed importante risorsa del territorio collinare e montano.

Sempre più si stanno sviluppando varie forme di turismo che tendono a riscoprire, se fruibile tutto l'anno, l'entroterra delle nostre colline.

Pensiamo ad esempio a quello enogastronomico, con la riscoperta di produzioni tipiche locali ricercate nelle aziende stesse o negli agriturismi di zona, oppure a quello religioso con l'arrivo di viandanti anche dall'estero, ma anche sportivo, paesaggistico ecc..

Quindi oltre che essere di servizio per le aziende agricole, le strade ben messe e fruibili tutto l'anno possono essere il volano per le piccole filiere di zona.



***Diversamente, purtroppo, una volta reciso questo capillare muoiono
intere parti del nostro territorio.
Il dissesto e l'abbandono si autoalimentano***



***Una esperienza e
una proposta
concreta***



Protocollo d'intesa in applicazione del PAO (L.R. 2/2004)

Come già fatto nell'ambito romagnolo (2012/2014), in applicazione dell'Art.6 della L.R. n.2 del 20 gennaio 2004 Legge Regionale per la Montagna, nei PAO delle Unioni Montane, bisognerebbe avere i Consorzi di Bonifica come soggetti attuatori di Protocolli di intesa tra Comuni e privati frontisti destinati alla manutenzione straordinaria delle strade vicinali.

Come funziona?

I Comuni, con la conoscenza delle necessità del loro territorio, propongono ai frontisti un fondo per la manutenzione delle loro strade. I privati frontisti che aderiscono si impegnano a pagare una quota relativa al 40% della spesa totale di manutenzione stimata dal Consorzio in 1.200 €/Km.

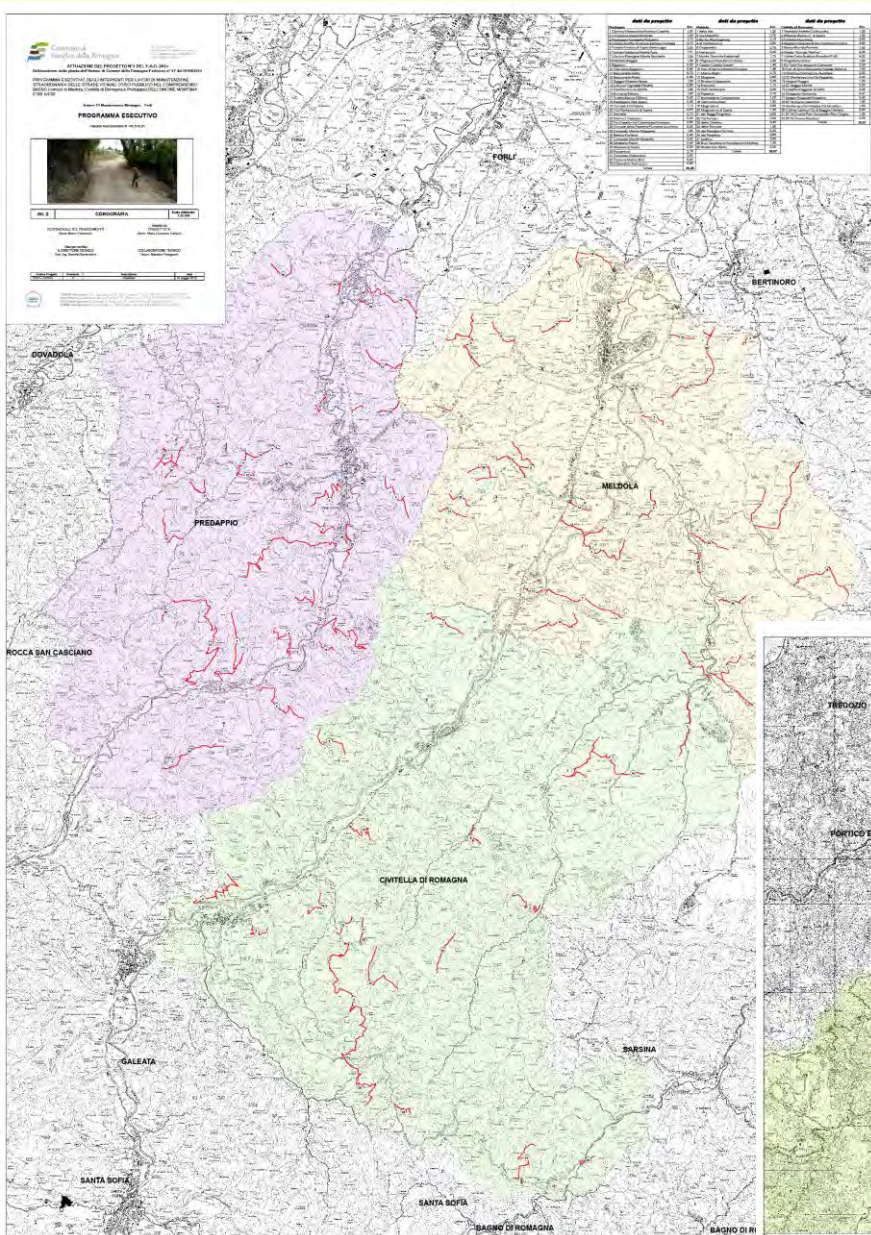
Il fondo è formato da una parte fornita dai Comuni e dalle provvidenze della L.R. 2/2004.

Il Consorzio di Bonifica su indicazione dei Comuni redige il Progetto Esecutivo e fa eseguire i lavori con Ditte locali, privati frontisti che ne abbiano le caratteristiche (ci sono aziende agricole attrezzatissime) oppure da proprie maestranze.

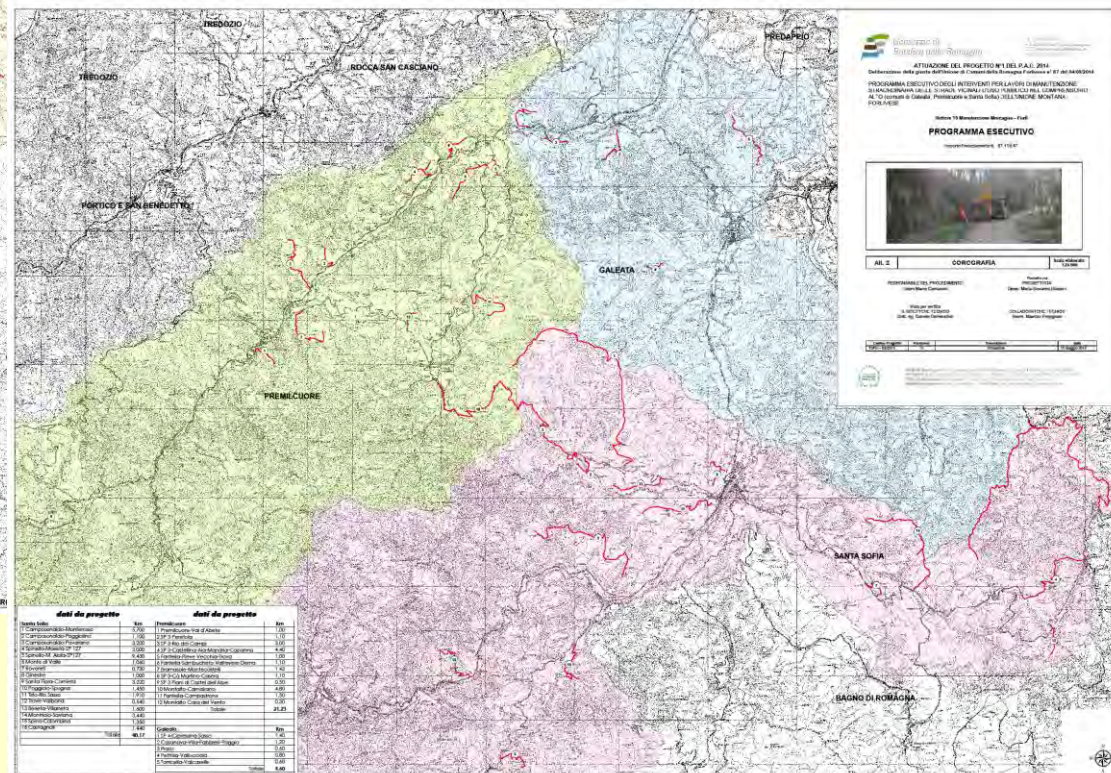
Infine, il Consorzio emette un Certificato di Regolare Esecuzione e emette il ruolo per il pagamento della parte dei privati.

I vantaggi

Le strade interpoderali vengono mantenute efficienti e anche il reticolo idrico intercettato, la ricaduta economica di tutta l'operazione va a vantaggio dell'economia locale, ottimizzazione delle risorse, presidio del territorio sia da parte degli Enti coinvolti che dei privati.



Protocollo d'Intesa - PAO 2014 ex Comunità Montana Forlivese





ATTUAZIONE DEL PROGETTO N° 1005 F.A.S. 2014
 Definizione della zona delimitata di Comuni di territorio omogeneo e di un territorio
PROGRAMMA ESECUTIVO DEGLI INTERVENTI PER I LAVORI DI MANUTENZIONE
DI MANUTENZIONE ALLE STRADE COMUNALI (CATEGORIA 1005 F.A.S. 2014)
 AL 1° COMUNE DI CATEGORIA: PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLA ZONA MONTANA
 FORLIVESE

Settore 10 Manutenzione Montagna - Fuori
PROGRAMMA ESECUTIVO
 Interventi finanziati da F.A.S. 2014

AL.5 **COROGRAFIA** **Scala 1:50.000**

PRODOTTO DAL PROGETTO: **Autore**
 (Autore) **Dr. Marco Cappelletti**

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO: **Coordinatore**
 (Autore) **Dr. Marco Cappelletti**

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO: **Coordinatore**
 (Autore) **Dr. Marco Cappelletti**

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO: **Coordinatore**
 (Autore) **Dr. Marco Cappelletti**

Una proposta

Sempre nell'ambito del Protocollo d'Intesa precedentemente esposto si potrebbe inserire una sorta di premialità per i proprietari dei terreni afferenti alla strada qualora risultassero ben custoditi e presidiati con reti di scolo adeguate, scarpate pulite da vegetazione ingombrante ecc....

La premialità si potrebbe concretizzare con una riduzione della quota di compartecipazione alla manutenzione delle strade da un 40% ad un 25%. Tutto naturalmente sotto il controllo attento del Consorzio di Bonifica.

